Anno 1873. Roma - Sabato, 10 Maggio Num. 129.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1349 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata l'annessa Convenzione del 5 agosto 1871 e la dichiarazione della stessa data che le fa seguito, tra il Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale dei Telegrafi) e l'*Anglo-Mediterranean Telegraph Company Limited* per la concessione ad essa Compagnia della facoltà di collocare un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto dietro la cessione del filo di sua proprietà da Torino a Modica e l'obbligo del mantenimento di tre conduttori telegrafici sottomarini nello stretto di Messina, ai patti e condizioni della Convenzione summentovata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Convenzione fra il Ministero dei Lavori Pubblici del Regno d'Italia e la Compagnia denominata Anglo-Mediterranean Telegraph Company Limited.

Art. 1. L'*Anglo-Mediterranean Telegraph Company Limited* cede in tutta proprietà al Governo italiano la linea telegrafica da Torino a Modica, inclusovi il cavo sottomarino che traversa lo stretto di Messina e che si congiunge alla detta linea.

Tale cessione viene fatta per l'effettivo prezzo d'impianto della mentovata linea, come risulta dal conto stabilito dalla Compagnia, e che qui si allega, montante alla somma di lire italiane trecento settantatrè mila quattrocento sedici e centesimi cinquantatrè, l'eventuale pagamento della quale sarà soggetto alle riserve e provvedimenti dell'articolo 6.

Art. 2. La Compagnia si assume l'esecuzione del contratto ventidue gennaio mille ottocento sessantasette, passato fra il Governo italiano e la *Telegraph Construction and Maintenance Company*, come eziandio, fino da questo momento, s'impegna a soddisfare tutte le condizioni dipendenti dalla convenzione medesima, come se effettivamente ne fosse stata parte contraente.

Art. 3. La Compagnia si obbliga a stabilire a proprie spese e rischio, prima del 30 novembre mille ottocento settantatrè, una linea telegrafica sottomarina fra l'Italia e l'Egitto ed a mantenerla, a proprie spese e rischio, in perfetto stato d'esercizio per lo spazio di dieci anni, alle condizioni qui appresso specificate.

A questo uopo il Governo italiano accorda all'*Anglo-Mediterranean Telegraph Company* il diritto di fissare a terra il cavo sottomarino su territorio italiano.

La Compagnia, in seguito a formale concessione, avrà la facoltà di fissare a terra il cavo sottomarino su quei punti del territorio greco e dell'isola di Candia che reputerà convenienti affine di mettersi in comunicazione colle stazioni esistenti sui punti medesimi.

Non potrà la Compagnia valersi di questa facoltà per quanto concerne Corfù, senza il consenso della Compagnia concessionaria cui spetta l'esclusivo privilegio della linea tra la surriferita isola e l'Italia, colla quale Compagnia potrà esso fare quegli accordi che reputerà opportuni a tale uopo, convenendo altresì che l'ora esistente cavo da Otranto a Corfù formi capo alla linea di cui nella presente convenzione.

Art. 4. Su quel punto della costa italiana, ove verrà fissato a terra il cavo sottomarino, la Compagnia avrà il diritto di porre in opera quei meccanismi che le piacerà all'oggetto di proteggere il cavo medesimo, a condizione però che tali meccanismi non sieno d'inciampo pregiudizievole alla libera navigazione od all'esercizio delle arti marittime o finalmente ai bisogni della difesa nazionale.

La Compagnia costruirà a proprie spese la linea di terra che dovrà servire a congiungere il cavo con un ufficio telegrafico del Governo, a meno che essa non preferisca che tale linea venga costruita a sue proprie spese per cura dell'Amministrazione dello Stato.

La manutenzione di tale porzione della linea si farà a spese della Compagnia, sia direttamente con personale e materiale suo proprio, o coll'intervento dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato verso il pagamento fisso di una somma annuale, a tal uopo da convenirsi.

Art. 5. La linea di terra partente dal cavo sottomarino metterà capo nell'ufficio telegrafico dello Stato, in un locale destinato esclusivamente all'esercizio del cavo medesimo.

Art. 6. Il prezzo della cessione della linea telegrafica da Torino a Modica sarà pagabile alla Compagnia soltanto nel caso che il Governo italiano autorizzasse altra persona o Compagnia, all'infuori dell'*Anglo-Mediterranean Telegraph Company* o dei suoi rappresentanti, a costruire altra linea telegrafica fra l'Italia e l'Egitto, o nel caso che il Governo medesimo fosse a costruire una tal linea.

Nell'uno e nell'altro di tali casi il Governo italiano sarà tenuto a pagare alla Compagnia il prezzo della cessione fissata dall'articolo 1, entro il periodo di sei mesi dalla data dell'accordata autorizzazione o da quella del contratto che il Governo fosse a passare per l'esecuzione della nuova linea.

Il detto prezzo però subirà la riduzione di un decimo per ogni anno che sarà spirato dalla data in cui sarà avvenuto lo stabilimento della linea formante l'oggetto della presente convenzione; per modo che, spirati i dieci anni, lo Stato si troverà completamente svincolato verso la Compagnia, e sarà libero di accordare simile concessione a chi meglio crederà opportuno.

Il diritto di fissare a terra il cavo e di esercitare la linea, accordato cogli articoli 3 ed 8, sarà mantenuto alla Compagnia.

Art. 7. Il prezzo di cessione fissato all'art. 1 sarà considerato quale cauzione non fruttante interessi, in garanzia dell'esecuzione degli impegni imposti alla Compagnia a tenore di questa Convenzione.

Per quanto concerne la linea Italo-Egiziana formante l'oggetto di questa Convenzione, la cauzione diverrà proprietà assoluta dello Stato, ove le comunicazioni telegrafiche mediante la detta linea non fossero state stabilite entro il periodo fissato dall'art. 3, eccetto il caso di forza maggiore o sinistro, sia durante, sia dopo l'immersione, nel qual caso verrà accordata alla Compagnia una nuova dilazione; il montante che si troverà essere dovuto alla Compagnia dopo la costruzione della linea, durante i dieci anni di garanzia (deducendovi le riduzioni stipulate all'articolo precedente), diverrà proprietà dello Stato, nel caso ove le comunicazioni mediante tale linea fossero a rimanere interrotte per un periodo di più di dodici mesi consecutivi.

Art. 8. Il servizio del cavo telegrafico verrà fatto dal personale appositamente nominato dalla Compagnia, riserbandosi però il Governo il diritto di controllarlo; in caso diverso, lo si farà dagli impiegati dell'ufficio dello Stato.

Art. 9. Nel caso ove tale servizio venga fatto dal personale della Compagnia, dovrà questo consegnare di mano in mano agl'impiegati del Governo tutti i dispacci pervenuti col mezzo del cavo sottomarino; come dall'altro canto gl'impiegati dell'ufficio dello Stato dovranno rimettere di mano in mano agl'impiegati della Compagnia tutti i dispacci destinati ad essere trasmessi per mezzo del cavo, in guisa che nessun dispaccio potrà esser trasmesso col detto cavo o consegnato al destino senza passare per le mani degli impiegati dello Stato.

Art. 10. La tariffa dei prezzi di trasmissione dei dispacci col mezzo del cavo sottomarino in dipendenza alla presente Convenzione verrà fissato di comune accordo fra l'Amministrazione dei telegrafi italiani e la Compagnia, in modo di offrire al pubblico i vantaggi di un nuovo mezzo di comunicazione ad un prezzo pari alle tariffe delle linee già esistenti e senza creare una concorrenza in opposizione alle tariffe dell'altre linee.

Egli è però sottinteso che la Compagnia si riserba piena libertà d'azione per tutto ciò che concerne tanto l'esercizio quanto le tariffe delle altre linee che le appartengono.

Art. 11. Tanto i dispacci che gli uffici dell'Amministrazione dei telegrafi saranno a ricevere dalla stazione della Compagnia, quanto quelli che a quest'ultima saranno affidati per essere trasmessi col mezzo del cavo sottomarino, per ciò che concerne sì la tariffa che la spedizione dei medesimi, saranno dall'Amministrazione trattati in conformità ai provvedimenti della convenzione internazionale di Vienna, non che alle modificazioni che questa potesse subire in seguito a future eventuali revisioni.

Le medesime disposizioni saranno applicabili al servizio telegrafico della Compagnia sulla linea contemplata nella presente convenzione. Il reciproco regolamento di conti, nonchè la liquidazione dei medesimi, saranno eziandio fatti in base ai provvedimenti della surriferita convenzione. Il saldo che risulterà da tale liquidazione sarà pagabile presso la sede dell'Amministrazione dei telegrafi del Regno.

Art. 12. Il Governo italiano si obbliga a trasmettere rapidamente la corrispondenza telegrafica sì d'andata che di ritorno, tanto per la linea da Malta ad Alessandria, quanto per quella formante l'oggetto della presente convenzione, e di destinare alla medesima per quanto sarà possibile, fili diretti, il servizio dei quali sarà fatto indipendentemente da quello delle stazioni intermedie allorquando lo scambio di corrispondenza sarà continuo e molto animato.

Art. 13. Il Governo non sarà in verun modo responsabile dei guasti o disorganizzazioni che potessero verificarsi tanto sul cavo sottomarino quanto sulla linea di terra della Compagnia.

Art. 14. In caso di guerra o di commozioni politiche, il Governo avrà il diritto di sospendere qualsiasi corrispondenza trasmissibile a mezzo del cavo che non sia la sua propria, senza essere tenuto verso la Compagnia a verun indennizzo.

Art. 15. L'*Anglo-Mediterranean Telegraph Company* avrà la facoltà di trasferire ad altra Compagnia o di formare una Compagnia separata per l'esecuzione delle disposizioni che formano l'oggetto della presente convenzione. La Compagnia che venisse così formata sarà investita di tutti i diritti che competono all'*Anglo-Mediterranean Telegraph Company*, alla condizione però che quest'ultima si assuma il disimpegno di tutte quelle obbligazioni che sono indivisibili, e che non possono essere rescisse senza l'approvazione del Governo, la Compagnia avendo altresì il diritto di fondersi con altra Compagnia.

Art. 16. Per quanto concerne lo scopo della presente concessione, resta annullata la Convenzione 15 dicembre mille ottocento sessantacinque, avente rapporto alla linea telegrafica da Susa a Modica.

Art. 17. La Compagnia dovrà avere costantemente in Italia un competente rappresentante, munito di pieni poteri per tutto ciò che riguarda l'esecuzione ed interpretazione della Convenzione.

Art. 18. Le controversie che potessero sorgere relativamente all'applicazione della presente Convenzione saranno decise in forma ordinaria dai tribunali del Regno d'Italia.

Munito in doppio originale del suggello della *Anglo-Mediterranean Telegraph Company Limited*, in Londra, il dì ventisette giugno mille ottocento settantuno, in presenza del direttore gerente e del segretario della Compagnia, i quali vi apposero le loro firme.

Firenze, 5 agosto 1871.

ERNESTO D'AMICO
Direttore generale dei telegrafi
Riservata l'approvazione per legge.

JAMES ANDERSON, *managing director.*
JOHN T. BURT, *secretary.*

Dichiarazione.

Il sottoscritto, nella sua qualità di rappresentante la Società *Anglo Mediterranean Telegraph Company Limited*, dichiara di accettare in nome o per conto della Società stessa le seguenti correzioni da considerarsi come introdotte nel testo della Convenzione colla Direzione Generale dei telegrafi (Ministero dei Lavori Pubblici) del Regno d'Italia, per la cessione all'Amministrazione dei telegrafi italiani del filo Torino-Modica, per la concessione alla Società di un cordone sottomarino dall'Italia all'Egitto e per il mantenimento di tre conduttori elettrici sottomarini nello stretto di Messina:

1. Che la firma della convenzione per parte del direttore generale dei telegrafi del Regno d'Italia sia seguita dalle parole: *riservata l'approvazione per legge*;

2. Che nel secondo periodo dell'articolo 15 del testo italiano siano tolte le parole: *quest'ultima;* che sia detto: *tutte le obbligazioni* invece di *tutte quelle obbligazioni*, e che infine sia posta la parola *scisse* in luogo di *rescisse*, talchè il secondo periodo di quest'articolo si ritenga come scritto nel modo seguente:

« La Compagnia che venisse così formata, sarà investita di tutti i diritti che competono all'*Anglo-Mediterranean Telegraph Company*, alla condizione però che si assuma il disimpegno di tutte le obbligazioni che sono indivisibili e che non possono essere scisse senza l'approvazione del Governo, la Compagnia avendo altresì il diritto di fondersi con altra compagnia. »

Così fatta e firmata in duplo in Londra da sir James Anderson, direttore gerente della mentovata Società, alla sede della medesima, ove il suggello sociale di essa Compagnia venne qui affisso in sua presenza, ed in presenza del sig. John Thomas Burt, segretario della ripetuta Società, in questo dì ventisette luglio mille ottocento settantuno.

Firenze, 5 agosto 1871.

ERNESTO D'AMICO
Direttore generale dei telegrafi.

JAMES ANDERSON, *managing director.*
JOHN T. BURT, *secretary.*

In seguito al R. decreto 2 marzo 1873, n. 1289 (Serie 2a), che stabilisce la pianta organica dell'Economato Generale per i servizi provinciali sono avvenute le seguenti nomine:

Con R. decreto del 23 marzo 1873:

Ghio cav. Raffaele, ad ispettore tecnico;
Besozzi ingegnere Cesare, a reggente sottoispettore;
Fusi Carlo, a reggente controllore di 1a classe;
Colloredo conte Filippo, a reggente controllore di 2a classe;
Majuri Luigi, a controllore di 3a classe;
Boldi Felice e segretario contabile di 1a classe;
Anziani Ubaldo, a segretario contabile di 3a classe.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio S. M. in udienza delli 16 aprile u. s. si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nel corpo Reale delle miniere:

Federà cav. Ottone, ingegnere di 2a classe, promosso ad ingegnere di 1a classe;
Mottura Sebastiano, id., id. id.;
Mazzuoli Lucio, id., id. id.;
Zoppetti cav. Vittore, id., id. id.;
Rovello Alberto, ingegnere di 3a classe, promosso ad ingegnere di 2a classe;
Zezi Pietro, id., id. id;
Demarchi Lamberto, id., id. id.;
Conti Cesare, aiutante di 2a classe, promosso ad aiutante di 1a classe;
Manara Giuseppe, aiutante di 3a classe, promosso ad aiutante di 2a classe;
Lentini Gerlando, nominato aiutante di 3a cl.

Disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione carceraria:

Con decreto Reale del 19 gennaio 1873:

Gigliotti dott. Francesco, medico delle carceri giudiziarie di Nicastro, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Reale dell'11 febbraio 1873:

Anselmi Giovanni, contabile di 1a classe, ripristinato nel posto di applicato di 1a classe.

Con decreto Reale del 19 febbraio 1873:

Resta Achille, applicato di 3a classe, promosso alla 2a classe.

Con decreti Reali dell'11 marzo 1873:

Borzotti sac. Giovanni, cappellano delle carceri giudiziarie di Domodossola, esonerato dall'impiego;
Picco sac. Pietro, cappellano delle carceri di Udine, collocato a riposo per avanzata età e dietro sua domanda.

Con decreto Reale del 26 marzo 1873:

Zanotti Alessandro, applicato di 1a classe, nominato contabile di 2a classe.

Con decreti Ministeriali del 16 aprile 1873:

Manera Pietro,
Marcellino Pietro Sebastiano,
De Angelis Ernesto,
Robecchi Gaudenzio, nominati volontari in seguito ad esami di concorso.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 4 aprile 1873:

Venturini Federico, consigliere della Corte d'appello di Aquila in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° maggio p. v. e tramutato a Venezia.

Con decreto 16 aprile 1873:

Arnoldi cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, promosso alla 1a categoria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 16 aprile 1873:

Barbugli Pietro, cancelliere nella pretura mandamentale di Piacenza nord, promosso alla 2a categoria;
Fornaroli Leopoldo, id. di Busseto, id.;
Borreggi Gaetano, id. di Cento, promosso alla 3a categoria;
Casali Nicola, id. di Cortemaggiore, id.;
Brollini Luigi, id. di Fano, id.;
Leonardi Carlo, vicecancelliere nella pretura mandamentale di Urbania, promosso alla 1a categoria;
Parroni Domenico, id. di Gualdo-Tadino, id.;
Bilancini Augusto, id. di Fano, id.;
Sciocchetti Raffaele, id. di Sinigaglia, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Reale decreto del 24 aprile 1873:

Galati Giambattista, sostituto segretario di P. G. presso la Corte d'appello di Palermo, promosso alla 2a categoria;
Alessi Letterio, id. di Messina, id. alla 3a categ.;
Semmàra Giov. Batt., vicecancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Palermo, id. alla 1a categoria;
Terranova Tommaso, id. di Caltagirone, id. alla 2a categoria;
Di Mariano Salvatore, id. di Palermo, id.;
Bartoli Giorgio, id. di Termini, id. alla 3a cat.;
Gaglio Lamantia Vincenzo, id. di Girgenti, id.;
Cardone Angelo, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Milano, id. alla 1a categoria;
Balabio Carlo, id., id. alla 2a categoria;
Signorelli Vincenzo, cancelliere nel tribunale civile e correz. di Cremona, id. alla 1a categ.;
Vitali Clinio, segretario di R. Procura presso il tribunale civile e correzionale di Macerata, id. alla 2a categoria;
Vitelli Enrico, cancelliere nel tribunale di commercio di Napoli, id. alla 2a categoria;
Barletti Raffaele, vicecancelliere nel tribunale civile e correz. di Taranto, id. alla 1a categ.;
Personè Alessandro, id. di Lecce, id. alla 2a cat.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE.

La Direzione Generale del servizio militare del Ministero della Marina essendo venuta nella determinazione di aumentare il numero dei posti ai giovani concorrenti agli esami per essere ammessi alla R. Scuola di Marina di Napoli, modifica come in appresso la notificazione pubblicata nel n° del 10 gennaio e seguenti della *Gazzetta Ufficiale*:

Il giorno 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della Capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *trenta* allievi nella R. Scuola di Marina in Napoli, e non di *venti*, come è detto nella notificazione della *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 10 gennaio 1873.

Per le condizioni degli aspiranti agli esami, si vedano gli accennati numeri della *Gazzetta*.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 6 corrente, in Sant'Agata dei Goti, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 maggio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 7 corrente in Nogara, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 9 maggio 1873.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO d'asta	PREZZO d'aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1873	1169	3,002,696 15	3,912,729 85
Nei mesi precedenti dell'anno 1873	3021	7,403,908 15	9,066,334 07
Nell'anno in corso	4190	10,406,604 30	12,979,063 92
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1872 .	77497	304,938,687 73	394,197,694 08
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1873	81687	315,345,292 03	407,176,758 »

Firenze, addì 9 maggio 1873.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0[0 al n. 31173 dei registri della cessata Direzione di Napoli per annue lire 340 al nome di: Palma Domenico fu Nicola, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di: Di Palma Domenico fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 8 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

SUL COMMERCIO E LA NAVIGAZIONE NEL GIAPPONE durante gli anni 1867-68-69-70

2 — *Continuazione* - *Vedi* n. 128

Yokohama.

Primo per importanza tra i porti aperti è questo di Yokohama, posto all'ingresso della baja di Kanagawa, nel golfo di Yedo, alla distanza di circa venti miglia marine da questa capitale, come quello che trovasi vicino alle ricche e popolose provincie centrali dell'Isola di Niphon, la principale dell'impero in cui si produce la quasi totalità delle sete, delle semente bachi, del tè e non pochi altri articoli di esportazione, e consuma gran parte delle merci di estera importazione.

Nel 1868 veniva aperta anche la città e la rada di Yedo, ma finora il grande mercato non si è spostato da Yokohama. Infatti qui gli stranieri hanno già poste le loro abitazioni ed importanti stabilimenti di commercio, la rada è sicura, ottimo l'ancoraggio, ed i bastimenti ponno dar fondo in prossimità affatto ai moli ed ai magazzini di dogana; la posizione poi e configurazione del terreno su cui è posta la città o *concessione estera* la rende sicura da qualsivoglia attacco; eventualità questa non improbabile fino agli ultimi tempi. A Yedo invece la *concessione estera* trovasi circondata da tre parti da quella vastissima città, e sebbene giaccia lungo il mare, pure trovasi lontana dall'ancoraggio almeno tre miglia, essendo la rada tutta sparsa di bassi fondi, affatto aperta ed insicura. Quindi è che le merci non possono sbarcarsi od imbarcarsi che a gran spesa, e non senza pericolo, sebbene il Governo giapponese, come già si è accennato, abbia posta ogni cura a munir la costa di fanali, ed a stabilir gavitelli e altri segnali per facilitare l'accesso e la circolazione nei canali di quella rada. Non sembra adunque che la *concessione* di Yedo possa attendersi così prospero avvenire, nè come porto di mare, nè come centro di depositi di mercanzia, da far concorrenza a Yokohama. Dopo due anni infatti, cioè alla fine del 1870, pochi eranvi gli stabilimenti stranieri (figliali tutti a quelli di Yokohama), e piuttosto a modo di prova, e la più parte dei terreni rimanevano senza edifizi, sebbene il Governo giapponese vi abbia costrutte strade, moli, un piccolo porto, magazzini ed uffici di dogana, e finalmente promossa la costruzione di un grande e splendido albergo all'europea in prossimità all'estera *concessione*. Come si è già notato, non risiedevano in quell'epoca a Yedo che circa venti stranieri.

La città di Yokohama venne costrutta sulla spiaggia meridionale della baja di Kanagawa. Quest'ultima città sta in fondo alla baja, e dista circa tre miglia dalla prima. Dietro i primi accordi fatti cogli Stati Uniti e coll'Inghilterra, Kanagawa doveva essere aperta agli stranieri. Ma il fatto provò essere questa residenza pericolosa, essendo attraversata dalla grande strada del Tocaido che mette in comunicazione le capitali, Kioto e Yedo, ed è percorsa con frequenza da convogli di principi, e da gente della classe armata, indi le aggressioni, i conflitti internazionali che turbarono i primi anni di presenza degli stranieri al Giappone Quindi è che, senza recedere dal diritto alla residenza in Kanagawa, le estere potenze aderirono di buon grado a rimoverla frattanto all'estremità della spiaggia che sta a fianco verso levante del Tocaido, detta perciò *Yoko-hama* o *piaggia di traverso*, precisamente là dove esisteva un piccolo villaggio di pescatori. Per questa provvisoria origine e riserva piace agli Inglesi (ormai i soli) nominare anche questa nuova residenza *Kanagawa*.

Yokohama propria è costrutta sopra un'isola di terreno basso, e in origine paludoso, meno una piccola parte, essendo circondata dal mare e da un canale artificiale, che si immette nel piccolo fiume Yoscidagawa il quale ha il suo sbocco a ponente della città.

Concessione estera.

Circa la metà di quest'isola fu designata alla residenza degli stranieri, l'altra metà, separata da una semplice via, a quella degl'indigeni. Il terreno destinato ai primi fu ripartito fra le diverse nazionalità con varia proporzione e corrispettivo e qualche volta anche gratuitamente, e in modo che diede luogo a non pochi reclami, e finalmente per mezzo di asta pubblica ai migliori offerenti; questo è il mezzo adottato anche pei terreni di recente formazione, cioè quelli già paludosi (swamp) bonificati a cura del Governo. Il Regio Ministro conte de La Tour potè ottenere dal Governo giapponese nel 1869 che sei lotti di questo terreno fossero messi a disposizione della colonia italiana, al solo prezzo di costo, rappresentato dalle spese di bonificazione e di formazione delle strade e fognature adjacenti: tali terreni furono distribuiti tra i nostri commercianti e già vi furono eretti parecchi fabbricati.

Alle estere legazioni e consolati fu data facoltà di costruire le loro residenze ed altri edifizj destinati a pubblico servizio, come arsenali, caserme, ospedali e cimiterio sulle colline che, al di là del canale, circondano e stanno sopra la città; nel 1867 eguale concessione fu fatta ai privati, mediante alienazione all'asta pubblica di proporzionati lotti di terreno; questa parte o suburbio ha ormai oltre un centinajo di case e ville con giardini posti in amena e salubre posizione.

Le proprietà o lotti di terreno della città bassa sono 200 e quelli della collina 250 Gli stranieri possiedono tali terreni e sovrastanti edificj a titolo di locazione o enfiteusi perpetua trasferibile coi modi ordinarj di diritto, contro il pagamento di un annuo canone (land-rent), il cui ammontare è ora destinato a far fronte alle spese municipali e di pubblica sicurezza.

La metà della parte bassa di Yokohama, non che i sobborghi o villaggi al di là del fiume e canale, è abitata da giapponesi. Nel 1867 la popolazione indigena non raggiungeva le 4000 anime, nel 1870 già oltrepassava le 30,000. Questo aumento, dovuto in gran parte allo spopolarsi della vicina Yedo in seguito alla caduta del Taicun, dimostra come gli indigeni delle classi laboriose amino il contatto degli stranieri, e lo considerino una fonte di guadagno e di benessere. Dalla rapidità con cui va estendendosi l'abitazione nell'ampia valle che sta a mezzodì di Yokohama, dalla importanza delle opere di bonificazione pel terreno, dalle strade e canali navigabili che vi si fanno a cura del Governo, si può facilmente indurre che tra brevi anni anche la città indigena di Yokohama sarà tra le più ricche e popolate dell'Impero. Quale influenza tale contatto debba avere nel diffondere fra i giapponesi le lingue e costumanze straniere non v'ha chi nol veda.

Municipalità.

Non essendo i residenti esteri soggetti alle autorità locali, ma alla giurisdizione dei consoli, anche i poteri municipali delle comunità estere risiedono nel corpo consolare. Nel 1865 però fu fatto un regolamento per cui la parte edilizia e la pubblica sicurezza vennero affidate ad un comitato eletto dai possessori di stabili; ben inteso che per la riscossione delle tasse, applicazione delle penalità, od altre misure coercitive dovesse ricorrere al console del debitore o tragressore. Per sopperire alle spese, era assegnato 1[5 del canone fondiario (land-rent) e i diritti delle licenze per l'esercizio della vendita di vini e liquori. Ma nel 1867 il comitato rassegnò tali facoltà municipali ai rappresentanti esteri, e in seguito a convenzione passata frá questi e il Governo giapponese, fu attivato un nuovo ordinamento, pel quale vennero affidate, come già si accennò, ad un direttore municipale eletto dal suffragio di tutti i residenti, e sotto la sorveglianza dei consoli. In tal circostanza il Governo dichiarò di assegnare per le spese municipali e di pubblica sicurezza della concessione l'intero prodotto dei canoni fondiarii, che ascende a circa 30,000 dollari.

Già si è accennato come numerosi siano al Giappone i Cinesi, e più che altrove in Yokohama; quale sia il numero probabile degli altri residenti stranieri e come ripartite le nazionalità dei residenti de' vari porti.

Case di commercio, banche ed altri istituti mercantili.

Le case di commercio, banche e stabilimenti principali di Yokohama, da cui estendono le loro operazioni a tutti gli altri porti, si possono riassumere come segue, pel 1870:

108 case di commercio generale, cioè di importazione ed esportazione, di vendite, commissioni e altri maggiori negozii, oltre un buon numero di venditori al minuto, sensali ed altri ausiliari del commercio.

Le seguenti banche, cioè:

Tre inglesi

Chartered Mercantile Bank.
Hong-Kong and Shanghai Banking Corporation.
Oriental Bank Corporation.

Ed una francese

Comptoir d'Escompte de Paris.

Le prime tre hanno la sede principale a Londra, l'ultima a Parigi. Esse fanno operazioni di banca, ricevono danaro in deposito, fanno prestiti, e non di rado, in ispecie la Oriental Bank, importanti operazioni finanziarie collo stesso governo.

Le più solide ed importanti compagnie d'assicurazione di Europa e d'America e delle colonie inglesi, tanto contro gl'incendi che contro i rischi di mare, hanno agenzie in Yokohama; nè deve far meraviglia il loro numero in un paese come questo, visitato da frequenti incendii ed uragani.

Esse sono fra tutte 42, la più parte contro i rischi del mare, alcune contro gl'incendi soli, buon numero contro ambedue i rischi. Di esse 26 sono inglesi, 5 olandesi, 4 svizzere, 4 alemanne, 2 americane, ed 1 francese.

Il premio delle assicurazioni marittime, da Yokohama ai mari del Giappone e della China, varia secondo le distanze, pei legni a vela da 3[4 ad 1 1[2 per cento, e pei vapori da 1[2 ad 1 per cento. La semente bachi paga per l'Europa 1 per 0[0. Il premio d'assicurazione contro gli incendii varia secondo che trattasi di edificii con deposito di merci od abitazioni: pei primi è da 2 o 2 1[2 per 0[0, per le seconde da 3 a 4 secondo la classe.

Compagnie di navigazione.

Tre grandi compagnie di navigazione pel trasporto di passeggieri, merci e valigie postali hanno agenzia in Yokohama, così denominate:

Peninsular and Oriental Steam Navigation Company, Inglese.
Messageries Imperiales (ora *maritimes*), Francese.
Pacific Mail Steam Ship Company, Nord americana.

L'Inglese faceva il servizio da Londra a Yokohama già per la via di Marsiglia, e nel 1870 per quella di Brindisi, indi per Alessandria e con ferrovia per Suez, Aden, Point de Galles (Ceylan), Pennang, Singapore ed Hong-Kong. Prima del 1869 da Hong-Kong divergeva a Shanghai ed indi, per Nagasaki e mare interno, raggiungeva Yokohama. Questa linea, con diramazioni a Point de Galles per Calcutta e per l'Australia, faceva servizio mensile, ora ogni 15 giorni.

La Francese fa un eguale servizio partendo da Marsiglia per Suez (già via Alessandria e strada ferrata, e dal 1870 pel gran canale), indi per gli stessi scali che l'Inglese, colla sola variante che, invece che a Penang, approda a Saigon nella colonia francese di Cocincina.

La Nord americana fa un servizio mensile tra S. Francisco e Yokohama. Da questo porto la linea principale prosegue ad Hong-Kong, ed una laterale a Shanghai pel mare interno, toccando i porti di Hiogo e di Nagasaki. Coll'attivazione di quest'ultima linea cessarono le laterali inglese e francese, non avendo potuto sostenerne la concorrenza. Grande è il beneficio che ne venne dall'attivazione di questa gran linea, sia per la maggior frequenza, che per la riduzione dei prezzi del trasporto dei passeggieri, delle merci e delle corrispondenze postali. Non pochi preferiscono far ritorno in Europa e in America per questa linea, fornita dei più grandi piroscafi del mondo, serviti nel modo più confortevole ed esatto e perfettamente governati.

Uffici postali esteri.

Pel servizio postale sono attivati in Yokohama (come in Hiogo e in Nagasaki) tre uffici. L'inglese e il francese hanno apposito personale dipendente dalle rispettive Amministrazioni centrali. L'americano si fa dal Consolato degli Stati Uniti. — Questi uffici tutti presentano dunque la maggior garanzia, ed il servizio vien fatto con lodevole puntualità.

Esiste in Yokohama una Camera generale di commercio. S'intitola generale perchè composta di membri di varie nazionalità. Membri della Camera non sono le singole persone, ma le firme o ditte, e le agenzie varie di commercio, come quelle delle Compagnie di navigazione e delle Banche già nominate.

Essa si componeva nel 1870 delle principali ditte di commercio, delle quattro agenzie, delle Banche, e delle tre Compagnie di navigazione delle seguenti nazionalità:

Inglesi	26
Francesi	11
Alemanni	6
Olandesi	4
Svizzeri	4
Italiani	3
Americani	3
	57

La rappresentanza ordinaria della Camera è affidata ad un Comitato di nove membri annualmente eletti. V'ha un segretario e questo fisso e salariato.

Ogni membro paga un contributo di 50 dollari, il quale costituisce il reddito più importante per far fronte alle spese di questo istituto o associazione affatto privata, sebbene sia della più grande importanza a promovere e tutelare gli interessi commerciali della colonia straniera.

Essa rende infatti considerevoli servizi nel tener calcolo degli elementi relativi al traffico e alla navigazione, che i soci hanno cura di notificare e il suo Comitato è in grado di attingere alle case di commercio che non sono membri della Camera e alla dogana. Tali dati vengono riassunti in opportuni rapporti o circolari col titolo *Yokohama prices current and market reports*, ad ogni partenza per l'Europa e per l'America.

Cambio.

Per le rimesse su l'Europa, il cambio si fa, come si è già accennato, generalmente su Londra, meno frequentemente su Parigi; la scadenza normale è di sei mesi. In nessuna piazza il corso de' cambi oscillò in modo tanto pronunciato e periodico. Dal principio dell'anno ad aprile suole essere infimo. Indi va salendo, e nel giugno, luglio e agosto attinge il punto più elevato. Così negli anni 1867 e 1868 dagli scellini 4 e pence 3 1[2 (franchi 5 40) salì fino a scellini 4 11 (franchi 6 20). Nel 1868 fu da scellini 4 2 a scellini 4 10 1[2 (franchi 6 17 1[2). Nel 1870 l'oscillazione fu meno marcata essendo rimasta fra scellini 4 5 a 4 8 con una media durante i mesi d'estate di scellini 4 6 1[2 o franchi 5 70.

L'elevazione del cambio durante l'estate si spiega colla necessità in cui trovansi i negozianti stranieri di effettuare in quell'epoca l'immediato pagamento del prezzo dei più importanti articoli di esportazione, la seta, la semente di bachi e il tè, che allora appunto vengono sul mercato, mentre il prezzo prodotto dagli articoli d'importazione non è pronto in misura rispondente al bisogno, tanto più se vi abbia stagnamento di affari, come è spesso accaduto in questi anni, nei quali grandi masse di merci rimasero nei depositi lungo tempo invendute. Accade il contrario nell'inverno; allora il prodotto della vendita di articoli d'importazione è più che bastante a coprire il prezzo dei prodotti indigeni che vengono mano mano comperati. È evidente che le Banche nel primo caso hanno interesse ad elevare il cambio per dare agli esportatori di merci i loro dollari a caro prezzo in correspettivo delle loro tratte, e nel secondo a ribassarlo per avere dagli importatori a buon mercato i dollari in correspettivo delle loro rimesse.

È evidente come questo immancabile rialzo di prezzo del cambio sia di grave pregiudizio ai nostri semai esportatori di seme bachi e in definitiva dell'agricoltura italiana. I nostri esportatori non possono differire la vendita delle loro tratte, nè convertire, come è possibile ai negozianti o case stabilite, tale operazione bancaria in una commerciale, col dar merci invece di danaro in correspettivo dei cartoni che acquistano. La quota di perdita cui soggiace questo nostro commercio, a causa di tale rialzo, può forse valutarsi del 10 per cento della somma di circa quindici milioni di lire che in media si sborsano annualmente dall'Italia per l'acquisto di questa preziosa mercanzia. È a sperare che cessato il flagello dell'atrofia e ritornata alle riproduzioni delle razze nostrali cessi la necessità di questo tributo al Giappone, ma infino a che sussiste, non era argomento degno dello studio dei nostri banchieri, come ebbe già a proporre il Regio ministro conte de La Tour, quello se non convenisse qui stabilire una Banca italiana?

Le lettere di credito vengono ai nostri non altrimenti che agli altri esportatori fornite da Banche o firme di primo ordine specialmente di Londra, Parigi e Lione; crediti di firme che non abbiano sufficiente notorietà, sebbene solidissime, non possono essere facilmente negoziati. L'Italia ha dovuto finora adunque ricorrere anch'essa a quelle Banche, per intermedio delle nostrali, e versare anche per questo titolo non indifferenti provvigioni.

L'interesse del denaro, se si tratti di depositi fatti alle Banche per certo tempo, suol essere del tre per cento all'anno se a breve, e del 5 al 6 se a lungo termine. Pel deposito di denaro a conto corrente, pagabile dietro ordine, o *chèque*, del deponente, non si corrisponde interesse; non ostante, questi depositi rappresentano grossi capitali, e mentre sono un comodo e quasi l'esclusivo mezzo adoperato dal commercio, non meno che dai particolari, per eseguire i pagamenti, sono anch'essi sorgente di non piccolo guadagno alle Banche depositarie. Prestiti di denaro non si possono però avere a meno dell'uno per cento al mese. Nella stagione dei cartoni, in cui il bisogno di denaro è immediato, spesso non può questo ottenersi a meno dell'uno e mezzo, ed anche del due per cento.

Edifici, strade ed istituti pubblici.

La città di Yokohama è provveduta ormai di buone vie con fogne adatte allo scolo delle acque e alla pulitezza degli edifizi, ed a sufficienza illuminata: nel 1871 stava per attivarsi l'illuminazione a gas. Essa, oltre i due spedali militari per le marine da guerra e truppe francesi e inglesi, ha ora un ospedale generale o internazionale, sostenuto da volontarie contribuzioni dei residenti, in cui sono curati, dietro pagamento, gli infermi di ogni nazionalità, e in quanto lo permettono i fondi alla mano, gli indigenti di ogni nazione, e perfino gli indigeni. Distrutto tale stabilimento da un incendio, esso venne ricostrutto in miglior forma nel 1869 per liberalità degli abitanti di Yokohama. Esso è amministrato da un Comitato eletto dai soscrittori. — Ha pure un camposanto comune, la cui formazione è dovuta alla liberalità dei residenti non meno che del Governo giapponese, da cui fu concesso senza correspettivo il terreno occorrente. Sostenute da contribuzioni volontarie esistono pure due chiese protestanti; ed una cattolica appartiene ed è mantenuta dalla Missione francese. Nè mancano missioni d'altre confessioni, e loggie importanti di franchi muratori.

V'hanno clubs, l'uno inglese detto « Yokohama United Club, » l'altro alemanno « German Club » con sale di lettura e di giuoco, e vi sono ammessi residenti d'ogni nazionalità.

Si pubblicano quattro giornali quotidiani, tre in lingua inglese, cioè il *Japan Herald*, la *Japan Gazette* e il *Japan Mail* organo officioso della Camera di commercio, nonchè delle autorità inglesi. Vien pure pubblicato a certi intervalli il *Japan Punch* giornale inglese di caricature. — Il solo giornale francese è l'*Echo du Japon*. Nel 1870 venne intrapresa da letterati e commercianti giapponesi la pubblicazione di una gazzetta giapponese quotidiana, stampata a caratteri mobili, destinata a tenere gli indigeni al corrente dei fatti più salienti relativi al commercio e alla navigazione estera, non che degli avvenimenti politici di oltremare, tra i quali un luogo prominente hanno avuto quelli della penisola italiana.

In conclusione la concessione di Yokohama in questi quattro anni ha fatto rapidi progressi, tanto che ora può dirsi fornita di tutti gli istituti, mezzi e comodità che sono propri di ogni ceto di vita civile.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

La *Lübecker Zeitung* pubblica in *fac simile* una lettera del feld-maresciallo von Moltke che contiene curiosi particolari sulle relazioni di famiglia e sulla giovinezza del celebre strategista. Eccola:

« Creisau, 15 ottobre 1872.

« Di risposta alla vostra graziosa lettera, in data dell'11 corrente, debbo dirvi anzitutto che non sarebbe punto possibile trovare nel tempo della mia giovinezza una pagina interessante per il pubblico.

« Io sono il terzo di sette figli del luogotenente generale von Moltke, dell'esercito reale di Danimarca. Mia madre, Enrichetta Paschen, era figlia del consigliere intimo delle finanze Paschen, di Amburgo. Dopo il suo matrimonio, mio padre comperò un podere, prima a Priegnitz, poi nel Mecklemburgo. In questo paese, a Parchim, io son nato il 28 ottobre 1800, presso mio zio Helmuth von Moltke, dove i miei parenti erano in visita. Mio zio fece, alla testa del battaglione meklemburghese, la campagna di Russia del 1812 e vi trovò la morte.

« A me furono posti i nomi di Helmuth, Carlo-Bernardo. Ho seguito i miei parenti nel 1806 a Lubecca, dove la nostra casa fu messa a sacco dai Francesi. Gli è a Lubecca, con le sue vecchie porte, con le sue torri, che si legano i miei più remoti ricordi, e, dopo lunghi anni, malgrado molti cambiamenti, io riconobbi tosto la nostra casa di *Schrangen*.

« Nel frattempo mio padre comperò il podere di Augustenhof, nell'Holstein, ma all'anno seguente bruciò la casa con tutto il prodotto della raccolta ch'essa conteneva. Mio nonno morì poco appresso, e siccome egli possedeva grandissimi beni di fortuna, il suo testamento comprendeva numerosi e considerevoli legati. Ma il mio nonno non ha punto pensato alle perdite del pari numerose che la guerra gli aveva fatto subire, onde mia madre, erede universale, restò quasi a mani vuote. Il podere dovette rivendersi.

« Durante quel tempo ci mandarono, mio fratello e me, all'Accademia dei Land-Cadetten di Copenaghen, ove, come allievi di quella scuola, noi passammo una giovinezza senza gioja. Io divenni ufficiale a diciotto anni. La scarsa attrattiva che presentava il servizio militare danese mi spinse a desiderare di rientrare nell'esercito prussiano, nel quale mio padre e parecchi dei suoi fratelli avevano già servito. Grazie alle buone raccomandazioni del mio capo di reggimento, il duca di Holstein-Beck, padre dell'attuale re di Danimarca, io sono partito infatti alla volta di Berlino, e qui feci l'esame d'ufficiale e fui immediatamente incorporato nel reggimento di fanteria del numero 8 (*Leib-Grenadier-Regiment* o primo reggimento di Brandeburgo num. 8).

« Gli è da quel punto che data la mia carriera militare, che è sufficientemente conosciuta.

« Quanto a scritti, io pubblicai un racconto della guerra russo-turca e delle « lettere di Turchia » (le narrazioni delle campagne d'Italia, di Danimarca e d'Austria non son fatte da me, bensì dalla sezione storica del grande stato maggiore). Sono mie invece delle carte di Costantinopoli, del Bosforo e dei dintorni di Roma, come pure quelle della maggior parte dell'Asia minore di Klepert.

« G. VON MOLTKE. »

— Un telegramma di una concisione straziante, datato da Nuova-York 11 aprile, pubblicato nei giornali inglesi la vigilia di Pasqua, annunciava con due linee la distruzione totale, in seguito a terremoti, della città di S. Salvador, una delle cinque repubbliche del centro dell'America.

Questa orribile notizia non era che troppo vera ed ecco i ragguagli che il *Temps* ricava dal corriere che una casa di Parigi ha ricevuto dal suo banco di S. Salvador.

Il martedì 4 marzo, sulle cinque di sera, si fece sentire una scossa terrestre violenta, la quale sconnesse le case, senza però rovesciarne alcuna.

Le scosse si succedettero a frequenti intervalli, cagionando molti guasti non alla città stessa, ma alle borgate circostanti, quali Santa Tecla, Hopango, San Tommaso, ecc. ecc, in un raggio di otto o dieci leghe, fino al 19 marzo, quando a due ore del mattino due leggiere oscillazioni sono seguite da una scossa violenta, la terra si solleva in tutti i sensi fino a quasi un metro di altezza. San Salvador non esisteva più.

La distruzione era completa; non rimaneva in piedi che l'Albergo del Parco, il palazzo del governo (tutti e due fortemente danneggiati) ed il collegio religioso Tridentino, grande fabbrica in legno, dove si sono installati dopo i differenti servizi del governo.

Cattedrale, caserma, ospedale, prigioni, collegi, magazzini e case private non formano più che un mucchio di rovine. Al cimitero le tombe si sono spezzate rigettando i cadaveri che sono rimasti esposti diversi giorni sulla terra, fin quando sono stati inceneriti.

Un principio di incendio occasionato dalla esplosione si sviluppa nel magazzino di prodotti chimici del signor Belisario Novarro, ma viene prontamente soffocato grazie all'attività dell'autorità.

Se i danni sono immensi, la cifra delle vittime non è per fortuna nelle stesse proporzioni; senza poter ancora esattamente fissarne il numero si può calcolarlo a 50 morti ed a 3 o 400 feriti.

Spaventata dalla scossa del 4 marzo, una parte della popolazione era fuggita dalla città, e quelli che vi erano rimasti bivaccavano nel parco o sulle piazze pubbliche. È ciò che spiega il numero relativamente minimo degli accidenti. Quelli che hanno sofferto più di tutti furono i prigionieri schiacciati dalla caduta dei muri, e gli infermi che non poterono salvarsi a tempo dall'ospitale.

In mezzo a queste scene di orrore e di desolazione il saccheggio avrebbe portato bentosto il colmo alla confusione senza la fermezza e l'energia del maresciallo Gonzales presidente della repubblica. Facendosi piantare una tenda in mezzo alla piazza pubblica egli riuscì ben presto a ristabilire un ordine perfetto.

I prigionieri risparmiati dalla caduta dei muri furono condotti sotto buona scorta a Cojutepeque; fu dato ordine di fucilare ogni individuo trovato possessore di oggetti di cui non potesse giustificare la provenienza; delle sentinelle furono messe lungo la notte al canto delle strade con ordine di far fuoco su ogni vagabondo, e le palle fischiando a destra e a manca nell'oscurità mostravano abbastanza la vigilanza dei guardiani.

A prezzo d'oro, i negozianti ed i borghesi fanno condurre quello che han potuto salvare dalle rovine a Santa Tecla, piccola città situata

a tre leghe da San Salvador, e la di cui popolazione di 1500 abitanti si è accresciuta in qualche giorno sino a 15,000.

Quanto alla capitale i ponti e le strade che vi conducono sono rotti od intercettati da formidabili scoscendimenti; i condotti sotterranei sono turati, l'acquedotto è rotto e le putride esalazioni dei cadaveri di uomini e di animali nascosti sotto le rovine fanno temere che la malattia venga bentosto a decimare la popolazione affollata sulle piazze pubbliche sotto certi ricoveri costrutti con materiali che si sono potuti procurare; i liquori e le conserve sono in abbondanza, ma il pane e la carne fresca mancano.

San Salvador è posto sul versante del vulcano San Salvador e circondato da sette altri vulcani.

Da un secolo e mezzo quella città è stata rovesciata otto volte; ogni 9 o 10 anni non è rovesciata che a metà.

La popolazione sebbene molto abbattuta nel momento del disastro, non ha perciò perduto il coraggio; malgrado una certa opposizione, le autorità hanno deciso con un decreto in data del 21 marzo che la città sarà rifabbricata sullo stesso posto. È stato dato ordine ai funzionari pubblici di assicurarne l'immediata esecuzione.

Qui si limitano disgraziatamente le nostre informazioni; ma le raccolte del caffè sono rientrate, gli altri grandi centri della Repubblica: Sant'Ana, Sansonate, San Miguel, non hanno per nulla sofferto e vengono alla riscossa e, grazie all'esuberanza prodigiosa di quei climi di fuoco, questa nuova fenice risorgerà dalle sue proprie ceneri e ritroverà la calma e la prosperità e l'ottava grande catastrofe passerà allo stato di leggenda fino .. alla nona.

I residenti indigeni e stranieri a San Salvador hanno diretto al presidente della Repubblica gli elogi da lui tanto nobilmente meritati.

DIARIO

La Camera inglese dei Lords, nella seduta del 5 maggio, ha approvato alla terza lettura il *bill* che istituisce una Corte suprema di appello. Nella Camera dei Comuni, formatasi in Comitato, fu approvata la proposta del signor Fawcett per l'abolizione del giuramento nell'Università di Dublino; quindi non le rimane più che la formalità della terza lettura.

Nella Camera dei Comuni lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione del signor Eastwick, disse che tra il governo della regina e quello degli Stati Uniti fu convenuto di nominare una Commissione mista per determinare la frontiera dell'Alaska; ma che, per la molteplicità degli affari, non si potè ancora eseguire la suddetta risoluzione.

Nel Reichstag germanico i deputati Schultze e Lesse avevano proposto che si addivenisse alla costituzione legale delle casse di soccorso e di previdenza fondate dall'iniziativa delle classi operaje. Il commissario del governo obbiettò che le opinioni erano su questo argomento ancora troppo divergenti, e che forse era miglior consiglio che la questione fosse meglio rischiarata prima di far intervenire la legislatura. Il commissario soggiunse che il governo imperiale dava opera a compilare un disegno di legge su quest'oggetto, ma che non potrebbe presentarlo se non nella sessione prossima.

Dopo questa dichiarazione il Reichstag approvò un emendamento del deputato Stumm, ai termini del quale veniva chiesta la presentazione, non di un progetto di legge, ma di un regolamento che determini le condizioni che dovranno presiedere alla fondazione di tali casse. Questo emendamento, al quale i proponenti avevano aderito, fu votato all'unanimità.

La *Correspondance Havas* scrive che la voce riferita da alcuni giornali francesi od esteri, di nuove trattative che sarebbero intavolate tra la Francia e la Germania per uno sgombero anticipato di Verdun è priva di fondamento.

Sono stati versati alla Germania altri 250 milioni.

Si era detto che nel suo progetto di legge elettorale il governo aveva abbandonato lo squittinio di lista. Tale notizia secondo la *Correspondance Havas* è prematura. Nessuna deliberazione definitiva è ancora stata adottata in proposito dal Consiglio dei ministri.

Si legge nella *Patrie* che il presidente della Commissione incaricata di riferire sui trattati di commercio ha diretta la lettera seguente ai presidenti delle Camere di commercio di tutta la Francia:

« Desiderando la Commissione dell'Assemblea nazionale incaricata dell'esame dei trattati di commercio colla Gran Bretagna e col Belgio di circondarsi di tutte le informazioni atte ad illuminare le sue deliberazioni, le preme avere l'opinione di tutte le Camere consultive della Francia sulle disposizioni contenute in questo trattato e sulle tariffe annesse al medesimo.

« Vengo quindi a pregarvi in suo nome a voler chiamare l'attenzione dei vostri colleghi su queste gravi questioni, e farci pervenire quelle osservazioni che crederete doverci trasmettere.

« La Commissione annette la più grande importanza a conoscere il più presto possibile il risultato dei vostri lavori, e vi sarà obbligata se prima del 5 maggio prossimo potrete farle giungere la vostra risposta. »

Tutte le informazioni chieste, prosegue la *Patrie*, devono adunque essere raccolte oggi. La Commissione sta per poter esaminare e classificare questi rapporti, e preparare il riassunto di questa inchiesta indispensabile. Così quando l'Assemblea imprenderà la discussione dei trattati di commercio, avrà i documenti esteri, le proposte del governo ed i voti di quasi tutte le Camere di commercio. Essa potrà discutere e statuire con cognizione di causa, perchè ha fatta la sua inchiesta (cosa che non ha fatta il Governo) e non vi sarà più motivo per ritardare la discussione.

Su questo stesso argomento un telegramma del *Times* in data di Parigi 5 maggio dice che la inchiesta istituita dalle Camere di commercio sui trattati di commercio anglo-francese e franco-belga è stata chiusa. Ogni Camera di commercio francese manderà al Comitato parlamentare di Versailles un progetto di trattato secondo le proprie idee. Il Comitato udrà il governo su questa questione e poi farà il suo rapporto. La maggioranza delle Camere di commercio e specialmente quelle di Lione e di Rouen sono ostili al trattato.

La *France* constata che le lettere dei signori Béranger, Casimiro Périer e Feray hanno prodotto all'estero il migliore effetto e soggiunge: « Non poteva accadere che questo. Per ben giudicare una manifestazione di questa specie è fuori del focolare delle passioni di partito che bisogna collocarsi. Sotto questo aspetto la prova è riuscita compiutissima. L'opinione della stampa estera fu quasi unanime. Essa dichiara che era impossibile di caratterizzare meglio la situazione e di definire con più esattezza il còmpito che incombe a tutti coloro ai quali i dispiaceri del passato non tolgono di veder chiaro i pericoli presenti. I giornali esteri sono d'accordo a riconoscere come un assioma che l'adesione franca dei conservatori alle istituzioni repubblicane per mezzo dello stabilimento definitivo della repubblica sarebbe il solo mezzo di disarmare politicamente i radicali. Convien sperare che questo concetto farà strada e si accrediterà più e più nel paese. Pel momento noi siamo contenti di poter notare una calma assai evidente negli spiriti. »

Le difficoltà relative alla questione dell'incoronamento del re Oscar II e della regina Sofia di Svezia sono state risolte in maniera soddisfacente, avendo la seconda Camera accordato un credito di 70,000 scudi svedesi per coprire le spese della solennità.

Riguardo alla incoronazione da celebrarsi nella Norvegia, lo Storthing dovrà tra breve deliberare sopra una proposta diretta a votare un credito di 35,000 scudi norvegi per coprire le spese dell'incoronamento in Norvegia.

I dibattimenti, che seguirono nella Camera dei Comuni relativamente all'Asia centrale, e le spiegazioni date dal signor Grant-Duff nella occasione di una interpellanza del signor Eastwick, cattivarono l'attenzione della stampa russa. La *Gazzetta di Mosca* del 1° maggio pubblica su questo argomento un lungo articolo, che finisce con queste conclusioni: Ogni transazione nazionale, che concerna gli interessi delle due parti e sia volontariamente conchiusa senza costringimento alcuno, deve essere reciproca, e allora solamente ha l'importanza di un obbligo internazionale con forza di legge, fino a quando non venga denunziata. Ora, se l'Inghilterra dichiara, per organo del suo primo ministro, di non essersi obbligata a nulla verso la Russia, è chiaro che la Russia, a sua volta non assunse nessun obbligo formale, e che la corrispondenza diplomatica intervenuta fra i due paesi ha il carattere di un amichevole scambio d'idee. Per quanto ci è dato di comprendere le spiegazioni del signor Gladstone, l'impegno negativo, come egli lo chiama, assuntosi dalla Russia, non può essere altra cosa fuorchè la veridica e schietta esposizione dei proprî concetti, la quale è vieppiù importante in quanto che è conforme al vero stato delle cose. Per quanto spetta all'avvenire, la Russia conserva, come è giusto, la stessa libertà di azione che la Gran Bretagna serba per sè.

Camera dei Deputati

Nella prima seduta di ieri il deputato Mancini interrogò il Ministro dell'Interno intorno alla frequenza dei conflitti di attribuzione e alla necessità di far cessare legislativamente e amministrativamente i vizi dell'attuale sistema provvisoriamente mantenuto dalla legge del 20 marzo 1865: alla quale interrogazione, a cui si associò il deputato Peruzzi, il Ministro rispose con schiarimenti e con promessa di provvedimenti.

Nella seconda seduta si proseguì la discussione generale dello schema inteso ad estendere alla città e provincia di Roma le leggi riguardanti le Corporazioni Religiose e la conversione de' beni immobili degli enti morali ecclesiastici. Ne ragionarono il Ministro degli Affari Esteri e i deputati Billia Antonio e Berti Domenico.

Nella stessa seduta venne dichiarato vacante il collegio di San Miniato per la demissione data dal deputato Sanminiatelli.

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA
IN TORINO.

Avviso di concorso.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio amministrativo della Stazione Sperimentale Agraria di Torino, è aperto il concorso ai seguenti posti disponibili presso il Laboratorio chimico della Stazione medesima:

1° Per quattro allievi paganti l'annua tassa di lire 160;

2° Per due allievi gratuiti;

3° Per due allievi sussidiati coll'annuo assegno di lire 200.

Le domande dei concorrenti, corredate dei documenti comprovanti gli studi fatti, dovranno essere presentate prima del 25 maggio prossimo alla segreteria della Stazione Sperimentale Agraria presso il R. Museo Industriale Italiano, via Ospedale num. 32.

I concorrenti della prima categoria dovranno dar prova di conoscere sufficientemente la chimica generale; quelli della seconda e terza saranno assoggettati ad un esame verbale sulla chimica analitica, e questo esame verrà dato nel locale stesso della Stazione.

Il periodo di ammissione avrà principio col primo giugno 1873 e terminerà col 31 maggio 1874.

Torino, 25 aprile 1873.

L. Moschini
Reggente la Stazione Sperimentale Agraria.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 521 nel comune di Castellabate, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 813 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 24 aprile 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 8.

La sconfitta di Dorregaray è confermata ufficialmente.

Il treno di Badajoz ed il corriere dell'Andalusia furono ieri arrestati e saccheggiati.

Assicurasi che Nouvillas riparte per la Navarra, conducendo seco nuove truppe.

Bilbao, 8.

Le bande di Campo e di Gomez furono sconfitte, lasciando molti morti e prigionieri.

Credesi che i due cabecilla siano rimasti uccisi.

Pietroburgo, 8.

L'Imperatore di Germania è partito questa sera alle ore 7 per Konisberga ed arriverà domenica mattina a Berlino.

Cristiania, 8.

Lo Storthing ha respinto la convenzione monetaria scandinava con 58 voti contro 51.

Vienna, 9.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il principe di Montenegro arriverà a Vienna il 24 corrente per visitare l'Esposizione e per trattare per la costruzione di una strada dalla Dalmazia al Montenegro S. A. incontrerà a Vienna il principe di Serbia.

Vienna, 9.

Le due Delegazioni austriaca ed ungherese si sono poste d'accordo sopra tutti i bilanci, ad eccezione di due capitoli. In uno di essi, che si riferisce al bilancio straordinario della guerra, la Delegazione austriaca approvò la spesa per la fabbricazione di 75,000 fucili del sistema Werndl, mentre la Delegazione ungherese accordò la spesa per 50,000 soltanto. L'altro capitolo si riferisce alle spese fatte nel 1870-71 pei Confini Militari, le quali la Delegazione austriaca, contrariamente a quanto decise la Delegazione ungherese, ricusò di approvare.

Una seduta comune delle due Delegazioni è dunque necessaria per appianare queste divergenze.

New-York, 8.

Le notizie della Luigiana sono cattive.

Il governatore Kellog telegrafò al presidente Grant che si teme una rivoluzione ed una conseguente anarchia. Furono spedite truppe a Martinsville per reprimere i disordini.

Il generale Shermann telegrafò a Kellog che il presidente vi opporrà una politica aggressiva.

Firenze, 9.

La Banca Nazionale Italiana ha rialzato l'interesse sulle anticipazioni al 6 per 100.

New-York, 8.

Oro 117 1|4.

Vienna, 9 (ore 1 1|4 pom.)

Tutti gli affari di Borsa sono completamente sospesi. Non si sa quando si riprenderanno.

Vienna (ore 2 50 pom.)

Chiusura ufficiale della Borsa.

Mobiliare 315
Rendita austriaca 72 80.
» Carta 69 50.
Cambio su Londra 108 90, 109 15.
» su Parigi 42 70, 42 80.
Napoleoni d'oro 8 72.

Colonia, 9.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica una circolare firmata da tutti i vescovi che si sono riuniti a Fulda, nella quale esortano principalmente a pregare.

Vienna, 9.

La sospensione degli affari fu oggi provocata dalla situazione interna della Borsa, essendo scossa la fiducia dei possessori dei titoli. Le condizioni monetarie sono pel momento favorevoli. Il pubblico accorre in massa come compratore negli uffici di cambio. Furono intavolate trattative fra la Borsa, diverse Banche e il governo per procurare d'impedire ulteriori calamità.

Vienna, 9.

Questa sera ebbe luogo una riunione di banchieri e di rappresentanti delle banche per iscongiurare la crisi della Borsa. Fu deciso di fissare i corsi di compensazione onde evitare le vendite per la via esecutiva. Per facilitare la proroga dei pagamenti, fu aperta immediatamente una sottoscrizione che diede 12 milioni. Il commissario imperiale lasciò intravedere che il governo darà il suo appoggio.

Berlino, 9.

La Camera dei deputati approvò due leggi ecclesiastiche con alcuni emendamenti.

Alla Camera dei Signori, malgrado gli attacchi e le minaccie del partito del centro, il ministro Falk dichiarò che il governo porrà in esecuzione queste leggi, e che, in caso di necessità, le allargherà con altre.

BORSA DI BERLINO — 9 maggio.

	8	9
Austriache	203 1|4	201 —
Lombarde	116 1|4	115 —
Mobiliare	193 1|4	190 1|2
Rendita italiana	61 1|4	60 3|8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 9 maggio.

	8	9
Consolidato inglese	93 1|2	93 1|2
Rendita italiana	62 7|8	62 1|2
Turco	54 1|4	54 1|2
Spagnuolo	20 1|4	20 1|4

BORSA DI PARIGI — 9 maggio.

	8	9
Prestito francese 5 0|0	88 82	88 60
Rendita id. 3 0|0	54 52	54 40
Id. id. 5 0|0	86 42	— —
Id. italiana 5 0|0	63 75	63 35
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 1|2	93 1|2
Ferrovie Lombardo-Venete	441 —	438 —
Banca di Francia	4180 —	4155 —
Ferrovie Romane	100 —	97 —
Obbligazioni Romane	170 50	171 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	188 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	192 75	194 —
Cambio sull'Italia	13 1|2	13 1|4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	818 —	820 —
Londra, a vista	25 39	25 41
Aggio dell'oro per mille	4 3|4	4 3|4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 10 maggio.

Rendita 5 0|0	72 83	fine mese
Napoleoni d'oro	22 90	contanti
Londra 3 mesi	28 75	»
Francia, a vista	114 40	»
Prestito Nazionale	73 —	nominale
Azioni Tabacchi	— —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2419 50	fine mese
Ferrovie Meridionali	481 1|2	»
Obbligazioni id.	223 —	nominale
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1717 1|2	fine mese
Credito Mobiliare	1183 1|2	»
Banca Italo-Germanica	542 3|4	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 maggio 1873 (ore 16 40).

Dominano venti del quarto quadrante, cioè tra ponente e tramontana, e la loro intensità è assai aumentata in quasi tutta Italia. Ovest fortissimo e mar grosso a Portotorres e a San Teodoro presso Trapani. Mare agitato in vari altri punti del Mediterraneo, a Venezia e presso il Gargano. Cielo generalmente nuvoloso, coperto in Sardegna, Urbino e Palermo; piovoso a Venezia. Il barometro è sceso fino a 3 mill. lungo le coste peninsulari del Tirreno, a Venezia e nel settentrione della Sardegna; è quasi stazionario altrove. Le pressioni sono aumentate di 11 mill. nei Paesi Bassi. Mare grosso a Tolone. Venti di ponente e tramontana minacciano sempre più i nostri mari. Il tempo si manterrà vario al turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 9	754 8	756 4	756 7	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 19 8 C. = 15 8 R. Minimo = 8 8 C. = 7 0 R. Pioggia in 24 ore = 2mm 0. Dopo le ore 11 ant. temporali in giro con pioggia, grandine, lampi, tuoni e caduta di un fulmine. Rapida diminuzione della temperatura da 19° 8 a 10° 0. Neve sulle creste dietro monte Gennaro.
Termometro esterno (centigrado)	13 8	15 0	10 0	10 2	
Umidità relativa	71	56	85	57	
Umidità assoluta	8 35	7 52	7 80	6 12	
Anemoscopio	N. 0	Vario	E. 10	N. 2	
Stato del cielo	6. cirro-strati	3. nuvolo	2. nuvolo	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	1 genn. 73	—	72 77	72 72	72 85	72 80	— —	— —	—
Detta detta 5 0|0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71
Detta detta 3 0|0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0|0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 40	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72	71 90	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 20	74 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2325	2315	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	562 —	561 50	563 —	562 —	—	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	465 —	464 —	465 —	464 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	— —		— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	114 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	—	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	558 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —		—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	481 —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	—	—	— —	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	—	— —
Marsiglia	90	113 50	113 40	— —
Lione	90	— —	— —	—
Londra	90	28 88	28 86	— —
Augusta	90	— —	—	—
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 80	— —
Sconto di Banca 5 p. 0|0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 72 1\|2 contanti; 72 75, 72 77 1\|2, 72 80, 72 82 1\|2, 72 85 fine corrente.
Banca Generale 561 50 cont.;
Banca Italo-Germanica 464 f. c.

Il Deputato di Borsa: O. Sammori.
Il Sindaco: A. Pieri.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 23 del mese corrente essendo rimasta deserta l'asta pubblica per l'infrascritto appalto, si rende a notizia di tutti, che si procederà col metodo dei partiti segreti, e previo il ribasso di un tanto per 100, ad un secondo esperimento di asta nel dì 27 maggio p. v. alle ore 12 meridiane dinanti al signor prefetto o chi per esso, nella sala destinata ai pubblici incanti in questo ufficio di prefettura, sito piazza Vittoria.

Appalto per la

Manutenzione del tronco della strada provinciale da Messina a Palermo per Catania e S. Caterina temporaneamente a carico dello Stato, compreso tra la via di accesso alla stazione ferroviaria di Roccapalumba, e la colonnetta miliare 58 di lunghezza metri 15914.

La durata dello appalto sarà di anni 6 da decorrere dal 1° aprile 1873 al 31 marzo 1879, sotto la osservanza di quanto è prescritto dal titolo 6° della legge 20 marzo 1865, num. 2248, e dal regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, num. 5852.

Nel caso che la consegna della strada non potesse eseguirsi al 1° aprile 1873, lo appalto decorrerà dal giorno della consegna, e il suo termine resterà sempre invariabilmente fissato pel giorno 31 marzo 1879.

La importare dell'anno canone ascende a L. 15900, che pel corso di anni 6 ammonta nel suo totale a L. 95400.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati generale e speciale, visibili in quest'ufficio di prefettura, insieme alle altre carte del progetto, superiormente approvato, in tutti i giorni eccetto i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 3 p. m.

Coloro i quali vorranno attendere a un tale appalto, per essere ammessi dovranno nelle indicate giorno ed ora depositare presso questo ufficio una somma di lire 900 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; e di più dovranno esibire a chi presiede all'asta medesima, un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente, ed un attestato di un ingegnere, il quale sia stato rilasciato da non più di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e direzione de' lavori da appaltarsi.

Nel termine di giorni 15 a contare dalla data della aggiudicazione definitiva, avrà luogo la stipulazione del contratto, all'atto della quale dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 7950 equivalente alla metà di una annata del canone d'appalto, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Qualora nel termine fissato per la stipulazione del contratto il deliberatario non prestasse la cauzione definitiva, o qualora per causa qualsiasi da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel giorno prestabilito, egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta da ora stabilito a giorni 15, e scadrà colle ore del dì della pubblicazione dell'avviso della seguita aggiudicazione.

Si procederà al deliberamento provvisorio quando anche si presentasse un solo offerente.

Il contratto sarà reso esecutorio, indi alla superiore approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e quelle inoltre per le occorrenti copie del contratto stesso, sono a carico dello intraprenditore.

Palermo, 1° maggio 1873.

Da parte dell'Ufficio di questa Prefettura
A. SCAVO.

2304

N. d'ordine 8.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 del corrente mese di maggio 1873, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore nell'ufficio dello stabilimento suddetto e nel locale dell'arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di litantrace magro, tonn. 500, *per L.* 42500.

La provvista dovrà essere compinta nel termine di giorni centoventi e *l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 4300, in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torino, addì 6 maggio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: P. CASALIS.

2353

MUNICIPIO DI MONREALE

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto sindaco della città di Monreale rende noto al pubblico che dietro gli avvisi d'asta del giorno 2 aprile ultimo inserti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale ufficiale della provincia, venne aggiudicato al signor Maniscalco Luigi di Giovanni lo appalto delle opere di costruzione della Piazza del Duomo di questa città col discalo dell'uno per cento sulle L. 100,031 70, come risulta dal verbale di deliberamento redatto dal segretario comunale sotto il giorno 20 del mese di aprile.

Nel corso dei fatali veniva fatta offerta pel discalo del ventesimo dai signori Lo Re Filippo fu Antonino e Matracia Salvatore di Bartolomeo, quale offerta veniva dal Comune accettata in virtù di verbale redatto dal segretario anzidetto alle ore 12 meridiane del giorno 5 maggio corrente.

Per lo che dovendosi passare, a mente della legge, al deliberamento unico e diffinitivo col metodo dell'estinzione di 3 candele vergini delle opere di cui sopra è cenno, ha stabilito che siffatta operazione avrà luogo nel giorno 20 alle ore 12 meridiane del mese corrente in questo palazzo di città, sotto la presidenza del detto signor sindaco funzionante o di chi ne farà le veci.

I patti e le condizioni che regolano l'atto d'appalto e il relativo atto di sottomissione sono quelli stessi cennati nell'avviso d'asta precalendato, che trovansi depositati presso la segreteria comunale di detta città ostensibili a chiunque ne farà richiesta.

Monreale, li 5 maggio 1873.

2397 *Il Sindaco funz.:* DI BELLA ANDREA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento di appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n° 5852, sulla contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 aprile 1873 per

Costruzione di un magazzino a polvere nella Valle Lombacca lungo la strada di Genova presso Spezia, per it. lire 70,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0 75 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in L. 69,475 scadono al mezzodì del giorno 20 maggio 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'Ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane di tutti i giorni, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni esclusi i festivi; nel giorno 20 maggio l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Dato in Spezia addì 6 maggio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: L. BRUZZONE.

2369

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 24 del mese di maggio p. v., alle ore una pom., nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico N. 2220, avanti al capo di detto ufficio, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Udine.

L'appalto sarà diviso in 15 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità del genere	Quantità totale Quintali		Quintali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
UDINE	Nostrale	1500	15	100	»	L. 312	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza e presso quella di Udine, e dovrà avere il peso e le qualità indicate nei capitoli d'onere.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza Militare del Regno.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in lire 39,000 al quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali ossia termine utile per presentare l'offerte di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni cinque decorribili dal mezzodì preciso (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di L. 312 per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 6 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: CONCINA.

2379

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 24 corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Carmine, N° 4, 2° piano, avanti l'intendente militare della Divisione, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista al prezzo, lotti, qualità, e per le località sotto specificate.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		N° dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
Milano	Nostrale	7000	70	100	41 »	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1872, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1873, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze Militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare all'ufficio d'Intendenza Militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza Militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 6 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: VALDINI.

2380

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE

1868

XXI Estrazione

Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi	Obbligazione	Franchi
N° 4823	100000	N° 100807	1000	N° 42910	500	N° 69549	500
» 64879	2500	» 110482	1000	» 17708	500	» 83068	500
» 96880	2500	» 4995	500	» 25622	500	» 88012	500
» 34352	1000	» 5205	500	» 48139	500	» 97618	500
» 56780	1000	» 8606	500	» 64767	500	» 103996	500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° ottobre 1873:

- a FIRENZE, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro, ovvero al cambio dell'oro (*);
- a MILANO, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro, ovvero al cambio dell'oro;
- a PARIGI, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Léop. S. Königswarter, in franchi effettivi;
- a GINEVRA, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi;
- a FRANCOFORTE sul Meno, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi;
- a BERLINO, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., *Berliner Bank Institut*, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° agosto 1873, con 20 obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze il 1° maggio 1863.

Il Segretario Generale — B. Saletti.
Per l'Assessore — P. Lombi.
Il Sindaco — Ubaldino Peruzzi.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento da quest'Uffizio comunale mediante ordine scritto sulle medesime munito del visto del Direttore dell'Uffizio di Finanza.

2398

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 20 *al* 26 *aprile* 1873. 2209

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	507	383	155,339 47	79,282 18
Depositi diversi	171	49	125,444 71	70,162 90
Casse (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	2,000 »	191,000 »
affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	2,574 90	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			285,359 08	340,445 08

CITAZIONE.

Ad istanza di Giuditta Carulli vedova Cosetti, erede legittima del fu Luigi Cosetti, rappresentata dal procuratore Salvatore Rebecchini ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 27 ottobre 1872, si è citato il signor Tomaso Fossati d'irreperibile domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta, e consegna di una copia al Pubblico Ministero a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile a comparire avanti il tribunale civile di Roma, nell'udienza del 5 giugno prossimo per sentire in riassunzione del giudizio in grado d'appello pendente davanti il cessato tribunale civile di Roma (primo turno) di cui al prot. num. 472 del 1869, confermare la sentenza proferita dall'assessore avvocato Lauri li 22 settembre 1868 colla quale venne condannato il Fossati al pagamento di lire 276 25 importo di due letti di ferro completi venduti gli dal fu Luigi Cosetti, munire la sentenza con ordine esecutorio, colla condanna del Fossati a tutte le spese.

2363 VINCENZO VESPASIANI usc.

AVVISO. 2373

Il sottoscritto fa noto che con dichiarazione fatta in questa pretura nel dì 24 aprile 1873, la signora Elisa Panneri, vedova Baroni, d'Arcidosso, ed Elisabetta Baroni vedova Becchini negli Arrighi, residente a Castel del Piano, hanno rinunziato, e quest'ultima anche nell'interesse del suo figlio minore Francesco Becchini, alla eredità relitta dal fu Domenico Baroni, deceduto fino dal 25 gennaio 1873.

Dalla cancelleria della R. pretura
Arcidosso, addì 25 aprile 1873.

T. PAMPALONI cand.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Storno Clemente fu Giorgio da Varzo, quale unico erede di suo fratello Giovanni Storno, morto in Varzo il 4 settembre 1872 come da testamento 26 agosto 1872, ricevuto Del Frate Alvazzi, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria delli 20 aprile corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartella al portatore della rendita di lire 250, del certificato nominativo, ora intestato a Storno Giovanni fu Giorgio domiciliato a Varzo (Ossola), col n. 83379, e della rendita di lire 250.

Domodossola, 25 aprile 1873.

2161 CAUS. CARPINI proc.

2378

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 30 Aprile 1873.

ATTIVO.

Portafoglio	L.	30,013,876 86
Buoni del Tesoro	»	»
Fondi pubblici	»	860,838 »
Conti correnti con garanzie	»	3,556,665 08
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,795,214 75
Azioni da emettere 2ª serie n° 5000	»	5,000,000 »
Debitori diversi	»	1,993,578 66
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Numerario in cassa	»	17,200,008 82
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	70,419,676 97
Spese { Esercizio in corso . . . L. 49,266 08 / Cupone Semestre . . . » » }	»	49,266 08
	L.	70,468,943 05

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	45,917,580 »
Fondo di riserva	»	353,143 06
Conti correnti	»	1,079,286 69
Creditori diversi	»	2,290,361 60
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	23,987 69
Banca Nazionale nel Regno d'Italia (R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma il passivo	L.	69,664,308 04
Redditi { Esercizio in corso . . . L. 185,901 61 / Risconto 31 dicembre 1872 . . . » 618,733 40 }	»	804,635 01
	L.	70,468,943 05

Corso medio delle azioni L. 2,313 76.

Roma, li 10 maggio 1873.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI.
Visto — *Il Commissario* G. MIRONE.
Il Capo Contabile S. PICCIONI.

INTENDENZA PER LA PROVINCIA DI PARMA

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa di seconda categoria in Coenzo, frazione del comune di Sorbolo, la quale deve effettuare le leve degli stessi generi dal magazzino di Colorno, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno 1872 fu di L. 9260 70, cioè di L. 4577 20 pei tabacchi e L. 4683 50 pei sali, ed il reddito lordo di detto anno ascese in media a L. 805 45, cioè L. 624 85 pei tabacchi e L. 180 60 pei sali.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza su carta bollata da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici dai quali risulti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti che attestino i titoli che potessero tornare in suo favore, comprovando eziandio la propria età, lo stato economico e di famiglia, la professione ed il domicilio attuale.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 7 giugno 1873.

Trascorso detto termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e saranno restituite ai producenti perchè non innoltrate in tempo utile.

Le spese per le inserzioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le pubblicazioni degli atti amministrativi e giudiziari della provincia, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Parma, addì 26 aprile 1873.

2207 *L'Intendente:* TORRI.

BANCA POPOLARE OPERAJA

AVVISO.

La Banca Popolare Operaja col giorno 1° del p. f. maggio trasferisce la sua sede centrale in via della Stamperia, n° 75, 2° piano. È aperta nei giorni feriali, dalle 10 ant. alle 4 pom., ed eseguisce il servizio di cassa tanto per i pagamenti e le riscossioni quanto pel cambio dei propri buoni dalle 11 alle 2 pom. Le operazioni che si effettuano nella sede centrale sono sconti, anticipazioni, vendite per conto, conti correnti ecc.

Nel locale dell'antica sede centrale in piazza della Valle, n° 51, viene dal giorno 1° del maggio prossimo attivata un'Agenzia della stessa Banca.

1967

PRESTITO
della città di Aquila degli Abruzzi

Estrazione del dì 30 *aprile* 1873

BOLLETTINO UFFICIALE.

Obbligazione N. 57
Obbligazione N. 2596
Obbligazione N. 376
Obbligazione N. 2177
Obbligazione N. 1893
Obbligazione N. 1741

I suddetti rimborsi sono pagabili al portatore presso la Cassa comunale in Aquila e presso la Banca Napoletana a Napoli, presso i signori N. Bianco e C. a Roma, presso E. E. Oblieght a Firenze, e presso il signor Esiodo Tagliabue a Milano.

La Giunta Municipale
Per il Sindaco Presidente
L'Assessore Delegato
GIUSEPPE CIPOLLONI-CANNELLA
Gli Assessori
FRANCESCO CIALENTI.
MATTIA VALENTINI.
GIUSEPPE GENTILESCHI.

2299

2ª PUBBLICAZIONE
per conversione di rendita sul Debito Pubblico al portatore.

Per gli effetti che di legge si rende di pubblica ragione che il tribunale civile di Genova, sulle istanze dei marchesi Ottaviano e Gian Luca fratelli Raggi fu march. Camillo, e delle marchesi Ermenegilda, Paola ed Alfonsina Raggi del vivente march. Gian Filippo, e di detto march. Gian Filippo per ogni possibile suo interesse, ha pronunciata la seguente ordinanza:

Il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, Sezione 4ª;

Visto il presente ricorso ed i documenti in esso esibiti;

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che dalle giudiziali attestazioni ricevute dal pretore dello Sestiere Molo in questa città risulterebbe che unici eredi della marchesa Catterina Pallavicini vedova Raggi sarebbero i ricorrenti;

Ritenuto pertanto che con ragione essi ricorrenti domanderebbero di ottenere la commutazione in cedola al portatore del certificato num. 649, intestato a Geronima Raggi Viale di cui era erede la di lei madre Catterina Pallavicini Raggi;

Perciò autorizza il direttore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad effettuare la conversione in cartella al portatore del certificato num. 649, rendita di lire 27 cent. 98 sul Debito Pubblico inscritto a detta Viale contessa Dª Nomina.

Genova, 21 maggio 1872.

Il vicepresidente Speroni — Tiscornia vicecancelliere.

2122 G. B. BENINCASA proc. capo.

1981 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Parma,

Omissis,

Autorizza la Direzione Generale della Cassa dei depositi e dei prestiti a pagare col mezzo della Tesoreria provinciale di Milano alli signori avvocato Varese Luigi e De Filippi dottor Camillo nella loro rispettiva qualità di procuratori delli eredi della fu Annunziata Tenedini la somma di lire trecento sessantotto e centesimi trentotto di cui nella polizza 24 maggio 1870 numero 8406 intestata al nome di Jacob fu Enrico di Milano.

Dato a Parma li 14 febbraio 1873.

MALAVASI
reggente la presidenza.

DICHIARAZIONE.

Si avvisa che fino da questo giorno è cessata la ditta *Franci e Radetich* e viene sostituita da quella cantante sotto la denominazione *Franci e C°* che viene rappresentata dal sottoscritto che ne avrà la firma.

Firenze, 8 maggio 1873.

2389 FRANCI E C°.

SUNTO DI DELIBERAZIONI.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, con deliberazioni 1° agosto 1871, e 4 aprile 1873, ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di rilasciare a favore di Francesco Ferri libera l'annua rendita di lire ottantacinque, intestata al fu notar Pasquale, Pellitelli fu Nicola, certificato numero cinquantaduemila ottocento cinquantotto, vincolata pel suddetto come notaio di Marigliano in Terra di Lavoro.

Napoli, 26 aprile 1873.

1987 LUCA ROMATI.

SUNTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Per decreto del tribunale civile di Torino in data 22 corrente aprile fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione del certificato nominativo della rendita di lire 80, num. 63050, intestato al notaio Antonio Sartore la data 12 gennaio 1863 in due distinte rendite, una, per un terzo, al portatore e l'altra pei rimanenti due terzi nominativa in capo ai Giuseppe, Ernesto, Marianna e Catterina fratelli e sorelle Sartore fu notaio Antonio, da rimettersi la prima rendita al portatore al Turino e Teresa fu detto notaio Antonio Sartore, e la seconda nominativa alla madre dei prefati minori signora Clara Rossi vedova Sartore.

Roma, addì 27 aprile 1873.

2160 E. ROSSI proc.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto del 21 corrente aprile dichiarò i signori cavaliere Vittorio Pellizzari e Lorenzo Pelisseri, unici eredi della defunta Modestina Rabby loro rispettiva zia e moglie, epperciò spettare ai medesimi, per la rispettiva quota di successione, i due certificati del consolidato italiano, ossia cartelle di lire 50 caduna, della rendita 5 per cento, creazione 1849, coi numeri 401 e 402, depositati per cautela di deliberamento presso la segreteria del tribunale di Torino, e successivamente presso la Cassa dei depositi e prestiti, come dalla polizza di deposito del 14 febbraio 1862, num. 1828, e mandò conseguentemente alla stessa Cassa dei depositi e prestiti di rimettere ai prefati cav. Pellizzari e signor Pelisseri le due cartelle suddette coi rispettivi vaglia o cedole per interessi dal 1° luglio 1861 in poi.

Roma, addì 24 aprile 1873.

1980 E. ROSSI proc.

DELIBERAZIONE. 1985
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli 4ª sezione, con due deliberazioni del 10 marzo e 16 aprile 1873, ha dichiarato che gli unici eredi del fu notaio Giuseppe Sorrentino sono i suoi figli Tommaso maggiorenne, Alberto, Alfonso, Erminia e Livia minori, e la sua vedova Luisa Conte pel solo usufrutto, ed ha ordinato pagarsi libera dalla Cassa dei depositi e prestiti al notaio signor Gaetano Tavassi, per soddisfar debiti di essi eredi e provvedere ad altri bisogni di famiglia, la somma di lire 6375, ammontare della cauzione del suddetto fu notar Sorrentino con gl'interessi fino al dì del pagamento.

Il presente avviso si esegue per gli effetti di legge.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA